

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 88 (2016)
Heft: 6

Artikel: USEs : il nuovo sistema di prontezza
Autor: Halter, Jean-Marc
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-737242>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

USEs – Il nuovo sistema di prontezza



div Jean-Marc Halter



A partire dall'approvazione del Rapporto sull'Esercito, il profilo prestazionale dell'Esercito ha costituito l'elemento principale di tutti i progetti parziali dell'USEs.

Con il nuovo sistema di prontezza che sarà introdotto all'inizio del 2018, la condotta operativa ottiene gli strumenti per poter fornire tempestivamente, da un'unica fonte negli impieghi, le prestazioni richieste dalla politica in funzione della minaccia e della situazione.

L'introduzione della nuova prontezza rappresenta una sfida per tutte le unità organizzative della Difesa. E ha conseguenze per molti militari.

divisionario Jean-Marc Halter

capo dello Stato maggiore di condotta dell'Esercito (C SMC0Es/ CPP Cdo Op)

Gli impieghi rappresentano il motore che fa funzionare l'Esercito, con conseguenze per l'organizzazione, l'istruzione e l'equipaggiamento, e con adeguamenti per la dottrina. Anche per il Comando Operazioni gli impieghi rappresentano l'elemento principale. La condotta di tutte le azioni a livello operativo, e come presupposto anche la condotta della prontezza e l'elaborazione dei relativi criteri, rappresentano il compito fondamentale del futuro capo Operazioni. Quest'ultimo deve garantire la prontezza mediante criteri validi per tutto l'Esercito concernenti le prestazioni di combattimento e i contenuti dell'istruzione dei corpi di truppa, mediante una pianificazione dei servizi equilibrata e la costituzione di formazioni di milizia in prontezza elevata.

Deve disporre la mobilitazione delle truppe qualora questa fosse decisa dal Parlamento¹. A tale scopo viene coadiuvato anche dal Servizio informazioni militare, che indicando il quadro della situazione e le possibilità di sviluppo ha voce in capitolo nella gestione a me-

dio termine della prontezza e dei criteri d'istruzione. Lo scopo del sistema di prontezza è di attuare i requisiti del profilo prestazionale sul piano temporale (figura 1).

Per tale ragione la prontezza si basa su quattro categorie di formazioni che si differenziano sul piano della prontezza di base (livello d'istruzione acquisito nella scuola reclute e mantenuto nei corsi di ripetizione) e che pertanto pos-

sono essere impiegate in maniera più o meno rapida (figura 2):

- mezzi di primo intervento: militari di professione, personale civile di professione, formazioni di militari in ferma continuata e formazioni di milizia in prontezza permanente; ne fanno parte ad esempio i mezzi di trasporto aereo e di ricognizione aerea, il comando della polizia militare, le formazioni dell'aiuto in caso di catastrofe

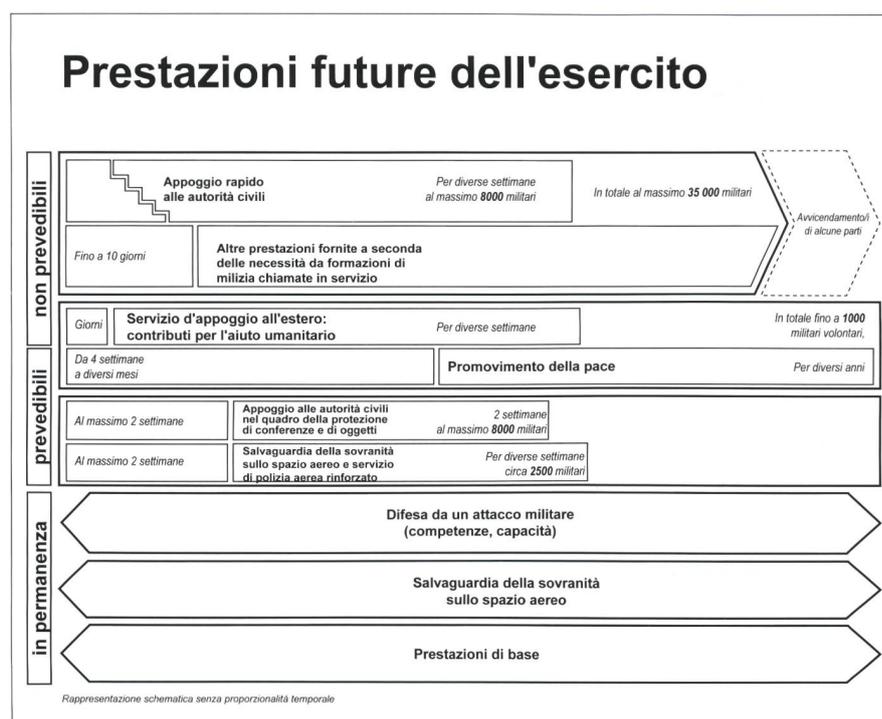


Figura 1

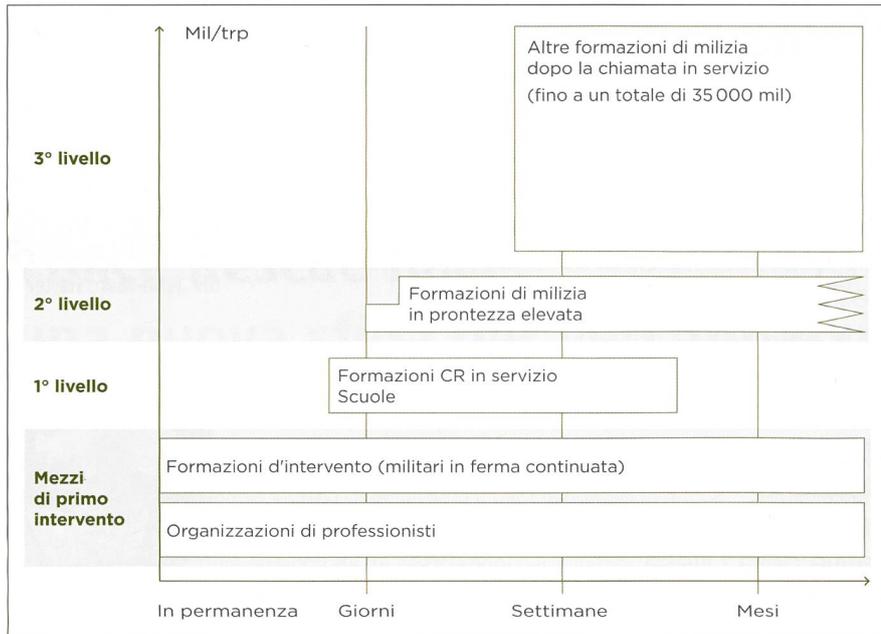
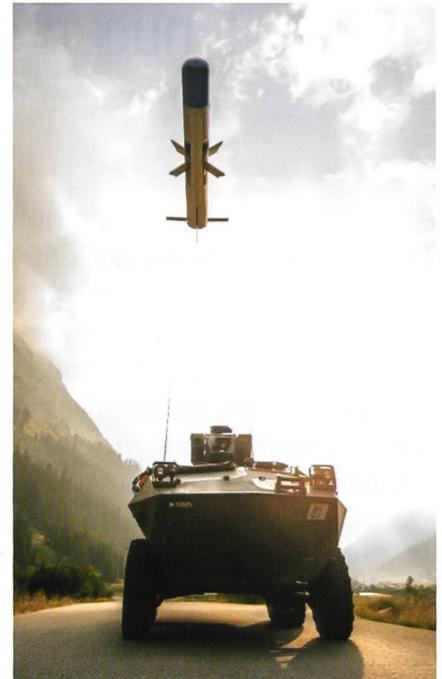


Figura 2



- e delle truppe di difesa NBC come pure tutte le prestazioni di base (servizio informazioni, logistica, aiuto alla condotta);
- scuole reclute e formazioni in servizi di perfezionamento della truppa (1° livello);
 - formazioni di milizia in prontezza elevata (fmpe, 2° livello);
 - altre formazioni di milizia dopo la chiamata in servizio (3° livello).

Gli elementi fondamentali: prestazioni di combattimento, contenuti d'istruzione e pianificazione dei servizi

I criteri per la prontezza delle formazioni (CPF) si basano sugli **elementi modulari**². Tali criteri definiscono quali prestazioni di combattimento devono essere fornite in maniera permanente oppure in modo immediato e quali invece a partire da un determinato momento del servizio di perfezionamento oppure dopo un periodo di preparazione chiaramente stabilito. In maniera implicita i comandanti di tutti i livelli ricevono quindi anche i criteri per l'istruzione: i CPF stabiliscono, ad esempio, quali prestazioni di combattimento devono essere in grado di fornire i militari in ferma continuata che stanno svolgendo

l'istruzione di reparto 2 (IDR 2) e quali prestazioni devono essere oggetto di allenamenti ogni anno nei servizi di perfezionamento della truppa (SPT). Con l'USEs l'Esercito attivo viene ridimensionato. Diminuisce il numero dei battaglioni e dei gruppi, con effettivi regolamentari tendenzialmente snelliti. Ogni anno vengono svolte due scuole reclute di 18 settimane, per cui sono disponibili con minore frequenza unità di reclute istruite e pronte all'impiego. L'IDR 2 delle formazioni di militari in ferma continuata non permette più una copertura completa dell'anno civile. Il piano dei servizi tiene conto di questa situazione. Grazie al collaudato sistema modulare si garantisce che, in linea di principio, sia disponibile durante tutto l'anno per impieghi non prevedibili il numero di militari definito nel profilo prestazionale.

Attuazione: allarme e chiamata in servizio differenziata

Il capo Operazioni stabilisce i criteri di raggiungibilità e di capacità di condotta per le formazioni di professionisti, per le formazioni di militari in ferma continuata e le scuole reclute ordinarie (settimane SR 14 – 17) come pure per i corpi di truppa che svolgono un

corso di ripetizione. A seconda dell'Arma, le truppe in servizio devono essere in grado di iniziare i preparativi per un nuovo compito immediatamente o entro poche ore. In base alla disponibilità, all'Arma e al livello d'istruzione, l'avvio dell'azione avviene sempre secondo la sequenza formazioni di professionisti – formazioni di militari in ferma continuata (se disponibili) – scuole reclute (se disponibili) – truppe che svolgono un corso di ripetizione. A livello di Esercito, oltre 20 corpi di truppa e più di dieci unità autonome costituiscono le cosiddette formazioni di milizia in prontezza elevata (**fmpe**). Se i mezzi impiegati fino a un certo momento non fossero più sufficienti o mancassero determinate capacità, queste fmpe possono essere chiamate in servizio attraverso diversi canali di comunicazione elettronica. Il loro materiale viene immagazzinato in un luogo centralizzato ed è riservato solo per loro, in modo che la truppa possa essere equipaggiata entro 24 ore dalla decisione di chiamata in servizio. Dopo l'istruzione specifica all'impiego (ISI) e lo spostamento nel settore d'impiego, la fornitura di prestazioni inizia pertanto al massimo entro 96 ore dalla decisione di chiamata in servizio.



Sfide e conseguenze

Il profilo prestazionale prevede di poter impiegare fino a 35 000 militari dopo un periodo massimo di preparazione di dieci giorni. A tale scopo nel processo ordinario di chiamata in servizio (affisso di chiamata in servizio, ordine di marcia) vengono mobilitate ulteriori formazioni di milizia fino al suddetto numero massimo di forze. Anche in questo caso si tratta di impieghi a favore delle autorità civili. Per quanto riguarda le formazioni delle Forze terrestri (tre brigate meccanizzate) e gli impieghi dei mezzi pesanti, per il 2018 non è stata formulata alcuna servitù di prontezza. La realizzazione rapida della prontezza all'impiego di un numero così elevato di formazioni rappresenta per l'Esercito una sfida notevole. Per la condotta sono necessari sistemi robusti e interconnessi. La Base logistica dell'Esercito (BLEs) deve innanzitutto approntare il materiale necessario a seconda delle formazioni, poiché solo l'equipaggiamento delle fmpe è immagazzinato e pronto alla consegna.

Oltre alle misure preparatorie che devono essere adottate entro la fine del 2017, l'introduzione del nuovo

sistema di prontezza a partire dal 2018 ha delle conseguenze per la maggior parte dei militari:

- la condotta della prontezza a livello di corpo di truppa e di Grande Unità diventa la **prima pianificazione dell'azione degli stati maggiori**;
- per tutte le formazioni dell'Esercito (con priorità per le fmpe) i processi di chiamata in servizio e di allarme, di entrata in servizio, di ritiro del materiale e di realizzazione della prontezza di marcia sono oggetto di **allenamenti regolari** con la truppa nel quadro di esercizi di mobilitazione;
- a livello di Esercito, il capo Operazioni svolge a scadenza trimestrale il **rapporto di prontezza**. Oltre alla valutazione della situazione attuale dell'Esercito, la prontezza viene gestita attivamente con la collaborazione dello Stato maggiore dell'Esercito, della Base logistica dell'Esercito (BLEs), della Base d'aiuto alla condotta (BAC) e del Comando Istruzione, fissando le priorità per quanto concerne l'apporto di militari alle formazioni, adeguando i criteri d'istruzione e ottimizzando la fornitura di prestazioni logistiche in relazione all'equipaggiamento o all'immagazzinamento regionale.

Il Comando dell'Esercito è convinto che grazie a questa concezione l'Esercito svizzero sarà in grado di fornire le prestazioni richieste rispettando le scadenze e garantendo la quantità e la qualità necessarie, con l'obiettivo di aver introdotto il nuovo sistema di prontezza presso tutte le truppe a partire dal 2020, già oggi mediante prove sul terreno, e in futuro mediante esercizi a tutti i livelli, con allenamenti di mobilitazione di un corpo di truppa fino alla relativa prontezza all'impiego, affinché le procedure e i processi della nuova prontezza siano completamente assimilati dalle organizzazioni di professionisti e dalle formazioni di milizia. ♦

Note

- 1 Art. 70 LM. Se la chiamata in servizio è urgente e il Parlamento non si riunisce, il Consiglio federale decide la mobilitazione e richiede a posteriori l'approvazione del parlamento nella sessione successiva.
- 2 Elenco delle capacità di un corpo di truppa definite come prestazioni di combattimento.